



ZONA COORDINAMENTO DI IVREA - PROGETTI 2011

CALCIO BALILLA SPORT TERAPIA **Sport terapia per i diversamente abili**

Il progetto vuole promuovere il Calcio Balilla come Sport Terapia, incentivando sia coloro che vogliono praticarlo a livello amatoriale sia stimolando quelli che puntano ad essere dei veri e propri atleti.

Gli obiettivi specifici si possono riassumere nei seguenti punti:

- dotare i vari Centri Ospedalieri di un Calcio Balilla per diversamente abili
- dare supporto tecnico allo staff ospedaliero per corsi e tornei interni
- organizzare un torneo di qualifica per ogni centro, per selezionare una o più coppie di atleti da inserire nel Campionato Italiano
- organizzare la trasferta delle varie coppie per la finale del Campionato Italiano, offrendo trasporto, vitto e alloggio per atleti e accompagnatori
- realizzazione di un portale dedicato, con informazioni sui centri, sullo sport, con il calendario degli eventi amatoriali e agonistici

Il progetto nasce con l'obiettivo di coprire il territorio italiano, non si esclude però il coinvolgimento di strutture internazionali di nazioni europee, quali Svizzera, Germania, Francia e Russia. Queste nazioni attualmente collaborano con l'Italia per la promozione del Calcio Balilla Paralimpico nel loro Paese.

Il progetto è stato avviato nel 2010 autofinanziandosi ed ha raccolto 8 Centri ospedalieri:

- CTO – Milano
- CTO – Torino
- CTO – Firenze
- Niguarda – Milano
- Montecatone – Bologna
- Villanova – Piacenza
- Passirana – Rho (Milano)
- Mozzo – Bergamo

Inoltre, sono stati reclutati quasi 250 tesserati, dai quali si sono formate 22 coppie per partecipare al Campionato Italiano svoltosi a Saint Vincent (AO) il 17 ottobre 2010.

Settore	<i>Socio-sanitario</i>
Responsabile locale	Francesco Bonanno; Roberto Falchero
Luogo di realizzazione	Centri ospedalieri
Associazioni coinvolte	ASD Varese Calcio Bailla ASD FICB Torino Comitato Paralimpico Italiano "CIP" International Table Soccer Federation "ITSF"



L'ALBERO DELLA SPERANZA **sostegno alla formazione di soggetti disabili**

La Cooperativa sociale l'Albero della Speranza ha creato nell'anno 2009 una attività produttiva di progettazione grafica, stampa digitale, cartotecnica ed editoria al fine di attivare inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati. Tale esigenza si è evidenziata con l'incontro con il Consorzio Servizi Sociali dei Comuni del Canavese "IN.RE.TE" che ha visto nella realizzazione di questa iniziativa un'opportunità di sviluppo e intervento sociale mediante l'inserimento di persone con disabilità. Infatti dall'anno 2009, con l'inizio dell'attività nella cooperativa, sono occupati n. 4 soggetti disabili.

Obiettivo generale del progetto è il sostegno all'attività della cooperativa al fine di incrementarne lo sviluppo e la produttività. Il fine che si propone la cooperativa è il raggiungimento, mediante la progettazione, realizzazione e vendita di prodotti, di un' autonomia economica.

Questo obiettivo generale si ritiene di poterlo raggiungere mediante i sottoindicati obiettivi specifici:

- 1) Sviluppare un maggior autonomia e capacità operativa dei soggetti svantaggiati inseriti attraverso un'azione di tutoraggio individuale mirato
- 2) Incrementare la visibilità e la diffusione dei prodotti della cooperativa mediante l'implementazione del sito internet della cooperativa medesima e della rete commerciale
- 3) Rafforzare la struttura della cooperativa attraverso la gestione diretta della bottega di commercio equo e solidale data, per l'anno corrente (ottobre 2010-settembre 2011), in affitto quale ramo d'azienda.
- 4) Sostenere ed incrementare l'attività di editoria con particolare attenzione verso la produzione di libri tattili per non vedenti e ipovedenti e libri con inserti che stimolano l'attenzione al particolare e la fantasia.

Settore	<i>Sociale</i>
Responsabile locale	Laura Alberghino
Luogo di realizzazione	Ivrea
Associazioni coinvolte	Coop. soc. L'Albero della Speranza Consorzio IN.RE.TE.



ADESSO ...MUSICAL
Attività socializzante rivolta a soggetti disabili

L'ANFFAS Onlus, associazione di famiglie di disabili psichici e relazionali, gestisce a Rivarolo canavese quattro unità residenziali (40 posti letto), un servizio di centro diurno, un gruppo appartamento (6 posti letto) e una residenza per anziani non autosufficienti in svantaggio sociale.

Il progetto del musical nasce dall'esigenza di creare opportunità per favorire l'autonomia e l'indipendenza delle persone disabili lavorando assieme alle scuole e alle associazioni artistiche e culturali del territorio.

Presupposto del progetto è che la persona disabile debba avere un ruolo attivo nel tessuto cittadino, non debba solo ricevere aiuto e servizi ma anche darli.

Autonomia, realizzazione e soddisfazione personali, integrazione sociale sono parametri che misurano la qualità della vita di ogni persona, anche della persona svantaggiata.

Il percorso teatrale che si vuole realizzare vedrà coinvolti assieme musicisti, attori, coristi e soggetti disabili.

Verranno attivati laboratori di preparazione scenografie, cartonage, decorazioni, costumi, animazione teatrale, musicale.

Lo spettacolo, dal titolo "L'Amicizia nell'aggiungere un posto a tavola a natale", sarà una sorta di cammino di conoscenza, un viaggio alla riscoperta di valori importanti: amicizia, solidarietà, rispetto delle differenze.

La fondazione 7 Novembre Onlus contribuirà al progetto finanziando l'acquisto di strumenti accessibili per persone con disabilità motoria e sensoriale. Tali ausilii potranno poi essere impiegati nelle attività di musico-terapia e riabilitazione.

Settore	<i>Sociale</i>
Responsabile locale	Giandario Storace
Luogo di realizzazione	Rivarolo canavese
Associazioni coinvolte	Fondazione comunità La Torre Anffas Coro polifonico città di Rivarolo Comune di Rivarolo Istituti scolastici



FAVOLE IN BORSA

Percorsi lavorativi per la disabilità

Il Consorzio IN.RE.TE. gestisce i compiti e le funzioni in materia di servizi sociali dei 54 comuni del Canavese consorziati e concorre, con i servizi sanitari e con gli altri soggetti istituzionali e della comunità locale, alla tutela del diritto al benessere psico-fisico della persona disabile, favorendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

Il progetto "Favole in borsa" è stato pensato per offrire alle persone con disabilità intellettiva di media o lieve gravità, che hanno terminato il percorso scolastico, ma non sono inseribili nel mondo del lavoro o non lo sono immediatamente, un ambiente protetto in cui esprimere e sperimentare le loro abilità.

Il progetto vede la collaborazione di più realtà:

- il Laboratorio Multimediale del Consorzio progetterà libri artistici e/o tattili
- l'Atelier Fantasia e Grafica della Cooperativa e casa editrice L'Albero della Speranza provvederà alla riproduzione in più copie dei libri
- il Laboratorio Scacciapensieri del Consorzio provvederà alla progettazione e semplificazione artistica delle diverse fasi della lavorazione delle borse che riprodurranno sulle loro facciate illustrazioni dei libri.

Successivamente la borsa verrà realizzata in più copie da un gruppo occupazionale composto da persone disabili individuate dall'equipe multi professionale e dal Servizio Inserimenti Lavorativi.

Obiettivi del progetto sono: la creazione di un gruppo occupazionale; la crescita individuale della persona disabile nella capacità di essere adulto, in grado di stare in un gruppo e rispettarne le regole; la realizzazione di un "prodotto" altamente qualitativo ed artistico che viene esposto e commercializzato nei circuiti normali di vendita; la sperimentazione di un modello di lavoro di rete che possa essere riprodotto.

Settore	<i>Sociale</i>
Responsabile locale	Patrizia Merlo
Luogo di realizzazione	Ivrea
Associazioni coinvolte	Consorzio IN.RE.TE Laboratorio multimediale Laboratorio Scacciapensieri Coop. soc. L'Albero della Speranza



CASA BASE AVIGLIANA

Comunità di accoglienza residenziale per minori

CASABASE Avigliana è un proposta di accoglienza residenziale rivolta a minori gravemente traumatizzati da esperienze di maltrattamento e abuso intrafamiliare.

Il progetto prevede un periodo di residenza all'interno della comunità, in cui il bambino vive un periodo di decompressione, cura e tutela e in cui operatori specializzati offrono un percorso educativo e terapeutico per affrontare il trauma subito e ripristinare un equilibrio che consenta una nuova progettazione futura. Il fine ultimo è la ricostruzione di legami familiari per il minore attraverso il rientro nel suo nucleo di origine (quando possibile) o la progettazione di nuove prospettive di affido familiare o adozione.

Contemporaneamente, nell'ottica di sviluppare un intervento realmente integrato ed efficace, il progetto si pone l'obiettivo di lavorare con la famiglia di origine del bambino (affinché l'allontanamento diventi un possibilità di cura e cambiamento per la famiglia e non solo un forzato distacco) e sul territorio ove ha sede la comunità residenziale (per costruire reti di solidarietà che consentano ai bambini di vivere in un contesto accogliente e di crescita).

Dopo il periodo residenziale, quando necessario, il programma del centro può proseguire tramite una fase di intervento diurno con giornate di rientro nella struttura (da due a quattro al mese) sia del minore che della famiglia naturale o affidataria/adottiva.

La Fondazione 7 Novembre contribuirà alle spese per il completamento dei lavori di ristrutturazione della casa e alle spese di personale relative ai consulenti esperti che sono coinvolti con Fondazione Paideia Onlus e con Cooperativa Paradigma Onlus e che si occuperanno in particolare di impostare il percorso di valutazione e sviluppare gli interventi sul territorio nel primo anno di attività.

Settore	<i>Sociale</i>
Responsabile locale	Giorgia Salvadori
Luogo di realizzazione	Avigliana TO
Associazioni coinvolte	Fondazione Paideia Onlus Cooperativa Paradigma Onlus



CENTRO RICREATIVO KARAVATICI

L'associazione Smile "Un sorriso per Chernobyl" Onlus svolge dal 1994 attività di accoglienza di minori bielorusi a scopo sociale e terapeutico e progetti di cooperazione in campo sociale e sanitario in Bielorussia a favore di minori e popolazioni rurali.

Il progetto del Centro ricreativo di Karavatici, villaggio da cui provengono circa 90 minori che ogni anno vengono ospitati dalle famiglie della associazione, nasce dalla constatazione che Karavatici è privo di qualsiasi struttura aggregativa post-scolastica dedicata ai minori.

Il progetto si propone la costruzione di un centro destinato ai ragazzi in età tra i 6 e i 16 anni frequentanti la scuola dell'obbligo, adibito ad attività ludiche e artistiche da realizzarsi presso i locali adiacenti alla scuola primaria del villaggio.

Il Centro verrà utilizzato da circa 115 minori costantemente sotto la supervisione di personale adulto appositamente predisposto a cura e spese della scuola primaria.

Il progetto prevede la ristrutturazione totale dei locali e la fornitura e installazione di arredo, giochi, impianti audio/video e luci.

Settore	<i>Socio-educativo</i>
Responsabile locale	Alberto Gilardino
Luogo di realizzazione	Karavatici, Repubblica di Belarus
Associazioni coinvolte	Ass. Smile "Un sorriso per Chernobyl" Onlus

CASA BAMBARAN

Intervento socio-sanitario in Guinea Bissau

L'ONG Solidaunia è attiva già da alcuni anni in Guinea Bissau con progetti di cooperazione in ambito sanitario ed agrario, con azioni che mirano al miglioramento della situazione nutrizionale dei bambini.

La Guinea Bissau è il quinto paese più povero al mondo; l'88% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno.

Il progetto "CASA BAMBARAN", che prevede la gestione e l'ampliamento delle attività di una casa di accoglienza per minori non accompagnati già realizzata, nasce dall'esigenza di dare risposta a tutte le situazioni che mettono in pericolo la vita dei bambini in Guinea Bissau.

Casa BAMBARAN (bambaràn è il telo con cui le mamme della Guinea Bissau avvolgono e proteggono i piccoli appena nati) si prefigge i seguenti obiettivi:

- ampliamento dei posti della casa per i bambini da 15 a 40;
- organizzazione di attività educative e di supporto sanitario con il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale. Grazie all'azione di volontari internazionali si prevedono sia incontri collettivi che programmi formativi specifici di scolarizzazione e di sostegno a favore dei bambini orfani e vulnerabili.
- miglioramento della qualità dell'alimentazione dei bambini
- formazione ed invio di volontari internazionali che possano supportare le attività educative e sanitarie della casa in stretta collaborazione con il personale locale.
- formazione di operatori sanitari ed educatori locali.

Settore	<i>Povertà estrema</i>
Responsabile locale	Anna Tappi
Luogo di realizzazione	Guinea Bissau
Associazioni coinvolte	Solidaunia Onlus Università Cattolica e Diocesi di Bissau Ass. Gib-Onlus



ZONA COORDINAMENTO DI GENOVA - PROGETTI 2011

UNA SPERANZA PER VIVERE Intervento socio-sanitario in Senegal

Il progetto si realizza in Senegal, presso il comune di Kayar, di Nguekhokh, il villaggio di Darha, la comunità rurale di Ngoudiane e vede la collaborazione dell'associazione Bambini Vittime Onlus e del comune di Kayar.

Destinatari dell'intervento sono circa 900 bambini affetti o a rischio di malaria, febbre gialla, tracoma, bilharziosi, drepanocytaires, patologie polmonari.

E' prevista la riattivazione di quattro laboratori dismessi che verranno riattrezzati e forniti di medicine. Il dr.G. Sabatino da Genova fornirà e seguirà le somministrazioni che saranno curate da tre infermieri locali. Il responsabile di Bambini Vittime, il cooperante locale e tre funzionari comunali registreranno le somministrazioni e controlleranno l'accompagnamento dei bambini ai laboratori nei giorni stabiliti per la profilassi.

L'associazione fornirà inoltre zanzariere impregnate e beni di prima necessità a bambini che vivono nella totale indigenza.

Settore	<i>Socio-sanitario</i>
Responsabile locale	Brusca Luigi; Simone Canapini
Luogo di realizzazione	Senegal
Associazioni coinvolte	Bambini Vittime Onlus; Comune di Kayar, Senegal.

ADEGUAMENTO COMUNITA' EDUCATIVA LA SPIGA Percorsi per minori

"La Spiga" è una Comunità Educativa Assistenziale, aperta dal 1986, che ospita ragazzi e ragazze tra i 12 e i 18 anni per cui si renda necessaria l'accoglienza in una struttura residenziale, educativa e progettuale protetta.

Il progetto sostenuto dalla fondazione 7 Novembre Onlus ha l'obiettivo di adeguare la struttura agli standard indicati dal Regolamento Regionale per migliorare le condizioni abitative e le necessità dei ragazzi (convivenza, diversità di provenienza, età, cultura, disabilità) con realizzazione di almeno 3 servizi igienici, limitando a 2 posti letto per stanza considerata la capienza della struttura (10 posti).

La ristrutturazione dell'appartamento risponde inoltre alla necessità di migliorare la qualità di vita e di lavoro all'interno della struttura: una casa maggiormente accogliente per i suoi abitanti e per gli operatori che vi lavorano, dotata di spazi adeguati alla vita del gruppo e dell'individuo. In una comunità educativa tutti gli spazi vengono vissuti e diventano parte del tessuto di relazioni che in quella casa si costruiscono; renderli migliori rappresenta un intervento che comprende in sé anche l'attenzione alle relazioni che vi si creano e si sviluppano

Settore	<i>Sociale</i>
Responsabile locale	Wladimiro Hamma, Coordinatore CEA "La Spiga"
Luogo di realizzazione	Genova
Associazioni coinvolte	Cooperativa Sociale Onlus "Il Laboratorio". Servizi Sociali di Genova



IL CORAGGIO DI MEDIARE

La mediazione come strumento di gestione e prevenzione dei conflitti

Il progetto vede coinvolti l'Ufficio ligure per la mediazione dei conflitti e due strutture scolastiche superiori e si propone di promuovere la cultura della mediazione come risoluzione dei conflitti.

Il progetto nasce dall'analisi dei dati del quinto Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza: su un campione rappresentativo di 3800 adolescenti di età compresa fra i 12 ed i 18 anni, quasi un terzo ha dichiarato che nella propria scuola si verificano continui atti di prepotenza da parte dei compagni, mentre circa la metà del campione ha riferito di aver minacciato o picchiato qualcuno.

Con questo percorso, verrà proposto agli studenti un linguaggio diverso da quello violento e verranno offerti loro degli strumenti pratici per gestire le situazioni conflittuali in modo conciliatorio e ripartivo.

La mediazione scolastica lavora su questi aspetti: ascolto, dialogo, riconoscimento e rispetto dell'altro. È tesa a rendere possibile l'emergere di capacità mediatriche tra i giovani, la loro curiosità rispetto ai temi della mediazione, il divenire promotori di una nuova cultura di gestione del conflitto.

Il percorso, mirato alla diffusione della cultura della mediazione, sarà diviso in diverse fasi:

1. incontri di sensibilizzazione in 2 scuole secondarie superiori della provincia di Genova che aderiranno al progetto
2. realizzazione, in collaborazione con gli studenti, di un video sulla mediazione in ambito scolastico
3. promozione del video e dei principi della mediazione tramite la diffusione via web attraverso i social network ad opera dei giovani coinvolti.

Settore	<i>Sociale-educativo</i>
Responsabile locale	Margherita Ascoli, Nicoletta Paschetti
Luogo di realizzazione	Genova
Associazioni coinvolte	Il nodo parlato, Ufficio ligure per la mediazione dei conflitti

STRADA FACENDO

accompagnamento sociale di persone senza dimora

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita dei soggetti senza fissa dimora, mediante una facilitazione dell'accesso al sistema di accoglienza cittadino basato sull'ascolto e la fiducia quali elementi trainanti e indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo.

Il miglioramento della qualità della vita che si conta di raggiungere attraverso la disponibilità di strutture ove curare l'igiene personale, ove lavare e quindi conservare i propri abiti e dove depositare e conservare i propri beni, è indirizzato a generare un processo virtuoso capace di stimolare il raggiungimento di obiettivi più alti attivando un percorso di accompagnamento sociale personalizzato.

Si mira inoltre a incrementare la collaborazione tra le varie organizzazioni che si occupano delle persone senza dimora.

Settore	<i>Sociale</i>
Responsabile locale	Francesca Ricci
Luogo di realizzazione	Genova
Associazioni coinvolte	Coop. soc. Il Melograno; Ass. Volontari Auxilium; Comunità S.Egidio; Volontari Parrocchie S.Eusebio, Nostra Signora del Soccorso, S.Rocco; Comune di Genova, FIO.psd



ZONA COORDINAMENTO DI FANO - PROGETTI 2011

ERO CARCERATO **Ospitalità dei famigliari dei detenuti**

L'intervento consiste nella organizzazione di una struttura di accoglienza, individuata nella Country House Villa Ginevri (Mondavio C.da Valdiveltrica, 14) per l'ospitalità dei famigliari dei detenuti che vengono in visita ai loro congiunti.

I destinatari dell'intervento sono i circa 170 detenuti della Casa di reclusione di Fossombrone e i loro famigliari.

La maggior parte dei detenuti proviene dalle regioni del sud Italia e i loro congiunti affrontano lunghi viaggi per le visite ed essendo nella maggior parte dei casi appartenenti a famiglie indigenti, molto spesso, non potendosi permettere l'albergo dormono nelle stazioni o nelle auto. La stessa struttura verrà utilizzata per il ricongiungimento familiare per i detenuti che usufruiscono di brevi permessi premio di 24-48 ore che possono trascorrere in zona insieme a moglie e figli. Non esiste in loco una struttura a ciò preposta.

Tra gli obiettivi: il miglioramento del clima di detenzione e delle condizioni di sicurezza all'interno della Casa di Reclusione attraverso l'allentamento della tensione della detenzione e grazie alla possibilità di incontri più frequenti con i propri congiunti e familiari; la promozione delle condizioni e delle premesse di reinserimento nella società civile, attraverso un collegamento facilitato con l'ambiente esterno sia con l'aiuto dei famigliari che con quello dei volontari; maggiori possibilità di avere permessi premio da usufruire in ambiente extramurario e ricongiungimenti con le famiglie.

Settore	<i>Sociale</i>
Responsabile locale	G. Magnanelli
Luogo di realizzazione	Fano
Associazioni coinvolte	Coop Sociale I TALENTI Ass. Un Mondo a Quadretti Uff. del Cappellano Caritas diocesana di Fano Ass. Borgo Solidale Valdiveltrica Banca del Gratuito



MIWADAGBE

Attività educativa di bambini con handicap mentale in Benin

Il progetto si svolge a Cotonou in Bénin, dove l'Associazione Miwadagbé ha aperto nel 2009 un centro educativo specializzato e di formazione professionale per bambini in situazione di handicap mentale.

Sopralluoghi condotti nelle scuole ordinarie hanno evidenziato le difficoltà di tali bambini a seguire il ritmo d'apprendimento che la pedagogia classica impone e la conseguente situazione di totale emarginazione.

In risposta a tali bisogni dei bambini handicappati mentali, l'Associazione MIWADAGBE ha avviato un programma che prevede lezioni in piccoli gruppi seguendo percorsi personalizzati, verifiche quotidiane e settimanali con gli operatori, incontri di formazione con i genitori, uscite ricreative, pubblicazione di un bollettino sulle attività del centro.

Settore	<i>Socio-educativo</i>
Responsabile locale	BAGAN C. M. Théodule
Luogo di realizzazione	Benin
Associazioni coinvolte	Ass. Miwadagbe

GEMMA

Adotta una mamma, salva il suo bambino

Il progetto Gemma nasce dall'incontro tra l'esperienza dei Centri di Aiuto alla Vita con l'esperienza delle adozioni a distanza: consiste in un'adozione a distanza ravvicinata e per un tempo limitato (18 mesi) di donne che per motivi economici sono orientate ad interrompere una gravidanza non programmata o non desiderata.

Sebbene la somma erogata non in tutti i casi elimini i problemi economici della madre, tuttavia l'impegno preciso e durevole nel tempo che il "Progetto Gemma" assicura costituisce una "carezza economica", che rompe la solitudine, stimola altre solidarietà.

Settore	<i>Sociale</i>
Responsabile locale	G. Martino
Luogo di realizzazione	Fano
Associazioni coinvolte	Movimento per la Vita di Fano ; Associazione "La Famiglia"



POTENZIAMENTO dell'OSPEDALE DOMICILIARE ONCOLOGICO ANT di PESARO

Il progetto si propone di offrire gratuitamente assistenza specialistica socio-sanitaria agli ammalati oncologici in fase avanzata. Il progetto risponde al bisogno del malato e della famiglia di non sentirsi soli e abbandonati e di avere un aiuto concreto e specializzato per la patologia tumorale. Il progetto consente di poter affrontare a casa la malattia, anche in fase avanzata e fornisce supporto sanitario, sociale e psicologico, cercando di curare la persona nella sua globalità.

L'unità ANT di Pesaro opera con tre medici, tre infermieri, uno psicologo, 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno. Nel corso del 2010, l'ANT di Pesaro ha assistito 262 pazienti e le loro famiglie.

La Fondazione 7 Novembre Onlus sosterrà l'attività di ANT Pesaro contribuendo all'acquisto di un nuovo automezzo che consenta una più agevole organizzazione degli spostamenti del personale medico, paramedico e della consegna presso l'abitazione dei malati dei presidi medico-chirurgici necessari.

Settore	<i>Sanitario</i>
Responsabile locale	Paolo Padoan
Luogo di realizzazione	zona territoriale Fano - Pesaro
Associazioni coinvolte	Fondazione ANT Italia Onlus

PASSI DI PACE

Centro di documentazione sulla pace

La Sala della Pace nasce all'interno della Caritas Diocesana di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola. Realizzata grazie al contributo decisivo della Fondazione 7 Novembre è oggi l'unico centro di documentazione specifico sulla pace, sulla nonviolenza e sui diritti umani di tutta la Regione Marche.

Attraverso di essa la Caritas si propone di svolgere compiutamente quell'opera di promozione umana che, se non può prescindere dall'assistenza nei bisogni fondamentali alle componenti più deboli della popolazione, trova il suo necessario compimento nell'educazione civica alla gratuità, alla nonviolenza, all'intercultura e alla salvaguardia del creato.

In virtù sia di questa sua specificità, sia della duplice direzione in cui si muove, laica e pastorale, l'obiettivo che oggi la Caritas si pone di ottenere attraverso la Sala della Pace è quello di implementare sia le attività sia la disponibilità e l'accessibilità del suo Centro di documentazione, radicandolo come punto di riferimento stabile del territorio.

Obiettivi specifici del progetto sono: aumentare la disponibilità del centro alle esigenze delle persone che vi si rivolgono; favorire collaborazioni con gli insegnanti delle scuole, con gli educatori, i catechisti ed i sacerdoti; contribuire attivamente alla rete fra le associazioni che si occupano di educazione all'intercultura costituitasi in un Tavolo presso il Centro Servizi per il Volontariato; accrescere le competenze interne dei volontari della Sala della Pace attraverso una formazione sistematica e continua.

Settore	<i>Socio-Culturale</i>
Responsabile locale	Angiolo Farneti
Luogo di realizzazione	Ambito territoriale VI, Diocesi Fano Cagli Fossombrone Pergola
Associazioni coinvolte	Caritas, Tavolo Cultura e Immigrazione del Csv di Fano-Pesaro, numerosi istituti scolastici.



KIPEPEO NUTRITIONAL CENTER - “FARFALLA” contro la malnutrizione infantile in Tanzania

Il Kipepeo Nutritional Center (kipepeo: farfalla, in kiswahili) è gestito dall'organizzazione Call Africa, Ong di diritto tanzaniano partner de L'Africa Chiama in numerosi interventi di cooperazione allo sviluppo.

Il centro, in cui operano due operatrici locali, può curare in un anno a rotazione circa 60 tra neonati e bambini. Il centro infatti può ospitare contemporaneamente fino a 10 bambini e il percorso riabilitativo ha una durata media di due mesi.

L'obiettivo generale che si propone questo progetto è di migliorare le condizioni di vita dei bambini di Iringa (Tanzania) e delle loro famiglie attraverso un intervento nutrizionale intensivo.

L'obiettivo trova la sua necessità nelle gravi carenze nutrizionali ed è strettamente finalizzato alla lotta alla fame, come previsto al punto n. 1 degli Obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite “ELIMINARE LA POVERTÀ ESTREMA E LA FAME” che si prefigge di dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e di persone che soffrono la fame.

Obiettivi complementari sono:

migliorare l'accesso alle cure e la tutela sanitaria dei bambini malnutriti e aumentare una conoscenza diffusa sulle corrette modalità nutrizionali e sugli aspetti igienico sanitari tra i genitori/tutori.

I bambini vengono visitati settimanalmente da un medico e/o da un'infermiera, e operatori locali del centro si occupano di monitorare mensilmente lo stato di salute dei bambini.

Operatori locali formati trasmettono nozioni basilari e di pratica attuazione ai genitori/tutori: ad esempio, accorgimenti sulle modalità di cottura più efficaci al fine di preservare il contenuto nutritivo degli alimenti; decifrazione dei segnali visivi e dei sintomi in base ai quali valutare lo stato di salute dei propri figli o l'insorgenza di eventuali malattie/infezioni.

Settore	<i>Povertà estrema</i>
Responsabile locale	Raffaella Nannini
Luogo di realizzazione	Iringa, Tanzania
Associazioni coinvolte	L'AFRICA CHIAMA Onlus-Ong Call Africa Organisation